

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2066 del 20/04/2026
Oggetto	DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di S. Cesario s/P (MO), S.S. n.9 km 138+880, richiesta dalla ditta F.LLI GIBERTINI FU GINO S.P.A. per l'attività di distribuzione di carburanti con presenza di autolavaggi e bar, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, RUMORE. Rif. SUAP n.112/26. Prat. Sinadoc n. 9316/26.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2181 del 17/04/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Modena
Responsabile adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno venti APRILE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di S. Cesario s/P (MO), S.S. n.9 km 138+880, richiesta dalla ditta F.LLI GIBERTINI FU GINO S.P.A. per l'attività di distribuzione di carburanti con presenza di autolavaggi e bar, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, RUMORE.

Rif. SUAP n.112/26

Prat. Sinadoc n. 9316/26

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n.56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui al Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC (ora Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 7/2026 "Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento "Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna";
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n.13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'istanza presentata al SUAP dell'Unione Comuni del Sorbara in data 04/03/2026 (protocollo SUAP n.4863) e acquisita da ARPAE con prot. n. 42208 del 06/03/2026 dalla ditta F.LLI GIBERTINI FU GINO S.P.A. (P.IVA. 00162930366), con sede legale in Modena (MO), Via Stnz Canaletto Sud 301, per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di distribuzione di carburanti con presenza di autolavaggi e bar svolta presso lo stabilimento ubicato in S.S. n. 9 km 138+880, Comune di S. Cesario s/P (MO) sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza del Dlgs n.152/2006;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della Legge n.447/1995.

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- D.G.R. n.1053/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 4/2007 che all'art.4 prevede per gli scarichi in canali di bonifica l'acquisizione del parere idraulico del Consorzio di Bonifica (in caso di scarico in canale di bonifica);
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di

AUA - pagina 1 di 4

indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/02/2005;

Impatto acustico:

- L. 447/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- D.P.R. n.227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122." CAPO III ART. 4;
- L.R. n.15/2001, "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico;

VISTA la vigente Legge 7 agosto 1990, n.241, recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che il procedimento per il rilascio dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:

- con nota protocollo n. 46659 del 12/03/2026, Arpae ha indetto la conferenza dei servizi in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990 per l'acquisizione dei pareri e dei contributi istruttori necessari ai fini del rilascio dell'AUA, da parte degli enti interessati: Arpae, Comune di S. Cesario s/P, AUSL Modena e Consorzio di Bonifica Burana;
- in conformità con quanto previsto dall'articolo 14-bis, comma 5, della L. 241/1990, la conferenza si è conclusa positivamente; pertanto il presente provvedimento ne costituisce determinazione motivata di conclusione;

DATO ATTO che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri / contributi istruttori funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- relazione tecnica relativa alla Valutazione di Impatto Acustico resa da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Modena al Comune di S. Cesario s/P, protocollo n.57877 del 30/03/2026;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche con recapito in acque superficiali del Comune di S. Cesario s/P acquisita agli atti da Arpae al prot. n. 49296 del 17/03/2026;
- contributo istruttorio relativo agli scarichi idrici in acque superficiali espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Modena, protocollo n.60019 del 01/04/2026;
- parere favorevole espresso dal Consorzio di Bonifica Burana Reg. nr.0004813/2026 del 23/03/2026 acquisito agli atti da Arpae al prot. n. 52994 del 23/03/2026;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA in oggetto, che sarà successivamente rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 13 del 31/01/2025, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L. n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Modena;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. di ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'articolo 14, comma 2, L. n.241/1990, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, L. n.241/1990 e, conseguentemente;
2. di ADOTTARE ai sensi del D.P.R. n.59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della ditta F.LLI GIBERTINI FU GINO S.P.A. (P.IVA 00162930366) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per lo stabilimento ubicato in Comune di S. Cesario s/P (MO), S.S. n.9 km 138+880, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. n.59/2003	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
TUTELA DELLE ACQUE	A2 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/2006 (articoli 124 e 125)	Arpae
TUTELA DELLE ACQUE	A3 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/06 (articoli 124 e 125)	Comune di S. Cesario s/P
TUTELA DELLE ACQUE	A4 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/2006 (articoli 124 e 125)	Arpae
IMPATTO ACUSTICO	E - Nulla osta di impatto acustico di cui alla Legge 447/1995 nelle more previste dal DPR n.227/2011	Comune di S. Cesario s/P

3. di STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi sopra elencati sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - *Allegato A2 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue industriali";*
 - *Allegato A3 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/20066, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche";*
 - *Allegato A4 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque di prima pioggia o reflue di dilavamento in acque superficiali";*
 - *Allegato E "Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11";*
4. di DARE ATTO che la presente determina:
 - confluisce nel provvedimento conclusivo del SUAP dell'Unione Comuni del Sorbara (ex articolo 2, comma 1, lettera b, del DPR n. 59/2013);
 - acquista efficacia costitutiva (L. n. 241/1990, articolo 21-quater) dal giorno di rilascio da parte del SUAP;
5. di DARE ATTO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 anni a decorrere dal giorno di rilascio da parte del SUAP, e che il rinnovo deve essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza,

come stabilito all'articolo 5 del DPR n. 59/2013;

6. di DARE ATTO inoltre che:
 - sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
 - per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
 - sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
7. di STABILIRE che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs. 14/03/2013 n. 33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
8. di STABILIRE che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 06/11/2012 n. 190 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
9. di RENDERE NOTO che:
 - il presente provvedimento autorizzatorio è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, con Deliberazione del Direttore Generale di Arpae, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE Responsabile dell'Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Centro;
 - avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro sessanta giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni ambientali e Energia
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Pratica Sinadoc 9316/26

ALLEGATO A2

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue industriali

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
ARPAE**

PARTE DESCRITTIVA

Dalla stazione di servizio si originano: acque reflue domestiche, acque meteoriche di prima e seconda pioggia, acque reflue industriali originate dal lavaggio autoveicoli e acque meteoriche delle coperture.

L'impianto di autolavaggio è costituito da 3 box self - service aventi un consumo d'acqua pari a 0.20 l/sec cadauno e da un portale avente un consumo d'acqua pari a 0.50 l/sec. Il lavaggio auto viene effettuato con detersivi biodegradabili.

Le acque di lavaggio raccolte dalla dall'apposita piazzola vengono convogliate in manufatti monoblocco costituiti da dissabbiatore, disoleatore statico, filtro a coalescenza e biofiltrazione.

Successivamente i reflui così trattati verranno vengono al sistema di laminazione che è stato dimensionato tenendo conto di tutte le tipologie dei reflui quali, acque di prima e seconda pioggia, reflui domestici e industriali, nonché acque meteoriche di dilavamento coperture. Tale sistema di laminazione è costituito da tre vasche della capacità complessiva pari a 105 mc (35 mc cadauna) e il recapito finale avviene in Canal Chiaro attraverso lo scarico S1, relativamente al quale il Consorzio di Bonifica di Burana ha espresso parere favorevole di cui al Reg. nr.0004813/2026 del 23/03/2026 acquisito agli atti da Arpae al prot. n. 52994 del 23/03/2026.

A valle dell'impianto di trattamento reflui è previsto uno specifico pozzetto di ispezione e campionamento individuato con l'identificativo C1 nella planimetria acquisita agli atti da ARPAE congiuntamente alla presentazione dell'istanza di AUA e richiamata nella sottostante "DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO".

ISTRUTTORIA

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTI i pareri / contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio specificamente riferiti agli scarichi delle acque reflue industriali in acque superficiali già richiamati in Determina;

CONSIDERATO che l'AUSL Modena, ente competente in merito, non ha espresso il proprio parere, se ne intende acquisito l'assenso, ai sensi della vigente normativa;

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta F.LLI GIBERTINI FU GINO S.P.A., per lo stabilimento localizzato in Comune di S. Cesario s/P (MO), S.S. n.9 km 138+880, è autorizzato a scaricare le acque reflue industriali in acque superficiali (scarichi S1) con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi "Allegato n° 8.0 - 7_planimetria_rete_fognature" ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

Rispetto dei limiti

1. Lo scarico delle acque reflue industriali originate dall'autolavaggio, dopo trattamento depurativo, deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali.
2. Ai sensi dell'art.101, co.5 del Dlgs.152/2006, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
3. Come previsto all'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06, le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico (es. diverso tempo di durata dello scarico; pozzetto ubicato in zona di transito automezzi; malfunzionamento del depuratore di recapito dovuta ad ingresso di reflui anomali; ecc...). Il prelievo istantaneo è altresì consentito laddove sia presente un pretrattamento di omogeneizzazione del refluo con tempo di ritenzione superiore alle tre ore.
4. La ditta per il primo anno di validità dell'AUA deve effettuare, sia sui reflui in ingresso che in uscita dal depuratore, un autocontrollo con periodicità trimestrale, ricercando i seguenti parametri: pH, SST, BOD, COD, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico Fosforo totale, Tensioattivi totali, Idrocarburi, Zinco e Rame.
5. I rapporti di prova degli autocontrolli eseguiti nel primo anno di validità dell'AUA di cui al punto 4, sulle acque reflue dell'autolavaggio (ingresso e uscita depuratore), devono essere trasmessi ad Arpae - SAE di Modena e al Presidio Territoriale di Modena, entro 30 giorni dal ricevimento dei medesimi.
6. Qualora nei reflui industriali derivanti dall'autolavaggio venisse confermata la presenza dei parametri della Tab. 5 dell'Allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e suc. mod., anche al di sotto della concentrazione limite, detti reflui devono essere classificati come " reflui industriali contenenti sostanze pericolose" e come tali devono essere soggetti a quanto previsto dal D.P.R. n.59/2013 in merito.

Manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti

7. I pozzetti ed i manufatti costituenti l'impianto di depurazione devono essere soggetti a operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire nel tempo l'efficienza di trattamento del sistema. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia deve essere conservata presso il distributore, a disposizione dell'autorità di controllo.
8. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti.
9. Onde evitare eventuali fenomeni di degrado della zona di scarico (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc.) ed in generale ogni volta che se ne ravvisi la necessità, in accordo con il gestore del Canal Chiaro, deve essere effettuata un'adeguata manutenzione del punto di scarico.

Prescrizioni in caso di imprevisti tecnici

10. È fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Arpae, al Comune ed al Consorzio della Bonifica di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Accessibilità nei punti di prelievo

11. I pozzetti adibiti a manufatti di ispezione idonei al prelievo di campioni, posti a valle degli impianti di trattamento (pozzetto C1):
- devono essere identificati in modo univoco e adeguatamente segnalati;
 - devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo;
 - devono avere profondità e dimensioni tali da consentire le operazioni di prelievo.

Altre prescrizioni

12. L'esercizio nello stabilimento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.
13. Devono essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- Planimetria scarichi (prot. Arpae n. 42208 del 06/03/2026, All. n° 8.0 - 7_planimetria_rete_fognature)

Pratica Sinadoc n. 9316/26

ALLEGATO A3

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO**

PARTE DESCRITTIVA

Dalla stazione di servizio si originano: acque reflue domestiche, acque meteoriche di prima e seconda pioggia, acque reflue industriali originate dal lavaggio autoveicoli e acque meteoriche delle coperture.

Le acque reflue domestiche sono costituite dagli scarichi della cucina e dai servizi igienici del bar, nonché dallo scarico del servizio igienico a servizio del locale gestore. Le acque reflue della cucina sono trattate inizialmente in un manufatto degrassatore e successivamente inviate in una fossa Imhoff, unitamente agli scarichi dei bagni.

Il sistema di trattamento finale è costituito da un filtro percolatore aerobico a valle del quale è previsto un sedimentatore finale avente funzione di separare per gravità i solidi sospesi e sedimentabili.

A valle del sedimentatore è previsto il pozzetto di campionamento individuato con l'identificativo C3 nella planimetria acquisita agli atti da ARPAE congiuntamente alla presentazione dell'istanza di AUA e richiamata nella sottostante "DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO".

I reflui domestici trattati sono inviati al sistema di laminazione, dimensionato tenendo conto di tutte le tipologie dei reflui quali, acque di prima e seconda pioggia, reflui domestici e industriali, nonché acque meteoriche di dilavamento coperture. Tale sistema di laminazione è costituito da tre vasche della capacità complessiva pari a 105 mc (35 mc cadauna) e il recapito finale avviene in Canal Chiaro attraverso lo scarico S1, relativamente al quale il Consorzio di Bonifica di Burana ha espresso parere favorevole di cui al Reg. nr.0004813/2026 del 23/03/2026 acquisito agli atti da Arpae al prot. n. 52994 del 23/03/2026.

ISTRUTTORIA

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTI i pareri / contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio specificamente riferiti agli scarichi delle acque reflue domestiche in acque superficiali già richiamati in Determina;

CONSIDERATO in particolare che il Comune di San Cesario sul Panaro, ente competente in merito, ha autorizzato lo scarico delle acque reflue domestiche, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni individuate nell'allegato "Autorizzazione Comune di San Cesario s/P".

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta F.LLI GIBERTINI FU GINO S.P.A., per lo stabilimento localizzato in Comune di S. Cesario s/P (MO), S.S. n.9 km 138+880, è autorizzato a scaricare le acque reflue domestiche in acque superficiali (scarichi S1), con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi "Allegato n° 8.0 - 7_planimetria_rete_fognature" ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni specifiche redatte dal Comune di San Cesario nel proprio atto autorizzativo allegato.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- Planimetria scarichi (prot. Arpae n. 42208 del 06/03/2026, All. n° 8.0 - 7_planimetria_rete_fognature)

ALLEGATI

- Autorizzazione Comune di San Cesario s/P

Pratica Sinadoc n. 9316/26

ALLEGATO A4

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico di acque di prima pioggia o reflue di dilavamento in acque superficiali

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
ARPAE**

PARTE DESCRITTIVA

Dalla stazione di servizio si originano: acque reflue domestiche, acque meteoriche di prima e seconda pioggia, acque reflue industriali originate dal lavaggio autoveicoli e acque meteoriche delle coperture.

Le acque di prima pioggia che ricadono sul piazzale di superficie pari a 2500 mq vengono raccolte e trattate in un disoleatore statico della capacità complessiva (dichiarata nella relazione tecnico - descrittiva) pari a 18,80 mc, comprensiva di filtro a coalescenza. Successivamente entro le 48/72 ore dall'evento meteorico, vengono recapitate al sistema di laminazione.

Le acque di seconda pioggia invece vengono recapitate direttamente alla laminazione.

Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture quali le pensiline di rifornimento, dei box di lavaggio e del locale bar e ufficio gestore, vengono inviate in una cisterna e utilizzate per il lavaggio delle auto; quelle in eccesso vengono inviate alla laminazione.

Il sistema di laminazione è stato dimensionato tenendo conto di tutte le tipologie dei reflui quali, acque di prima e seconda pioggia, reflui domestici e industriali, nonché acque meteoriche di dilavamento coperture. Tale sistema di laminazione è costituito da tre vasche della capacità complessiva pari a 105 mc (35 mc cadauna) e il recapito finale è in Canal Chiaro attraverso lo scarico S1, relativamente al quale il Consorzio di Bonifica di Burana ha espresso parere favorevole di cui al Reg. nr.0004813/2026 del 23/03/2026 acquisito agli atti da Arpae al prot. n. 52994 del 23/03/2026.

A valle dell'impianto di trattamento reflui è previsto uno specifico pozzetto di ispezione e campionamento individuato con l'identificativo C2 nella planimetria acquisita agli atti da ARPAE congiuntamente alla presentazione dell'istanza di AUA e richiamata nella sottostante "DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO".

ISTRUTTORIA

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTI i pareri / contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio specificamente riferiti agli scarichi delle acque reflue di prima pioggia in acque superficiali già richiamati in Determina;

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE PRIMA PIOGGIA, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta F.LLI GIBERTINI FU GINO S.P.A., per lo stabilimento localizzato in Comune di S. Cesario s/P (MO), S.S. n.9 km 138+880, è autorizzato a scaricare le acque di prima pioggia in acque superficiali (scarichi S1) con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi "Allegato n° 8.0 - 7_planimetria_rete_fognature" ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

1. Durante l'evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle aree di piazzale a rischio di inquinamento devono essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, nell'ambito delle 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca di accumulo deve essere completamente svuotata, trattando le acque, raccolte in essa, nei manufatti depurativi.

Rispetto dei limiti

2. Lo scarico delle acque di prima pioggia dopo il trattamento deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali.
3. Ai sensi dell'art.101, comma 5 del Dlgs.152/2006, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo.
4. Nel corso del primo anno di validità del provvedimento di autorizzazione deve essere effettuato un autocontrollo semestrale delle medesime acque di prima pioggia, ricercando i seguenti parametri: pH, SST, BOD, COD, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso e idrocarburi totali. Qualora venisse confermato il rispetto dei limiti di concentrazione dettati dalla norma, la periodicità dell'autocontrollo potrà passare ad annuale.
5. I rapporti di prova degli autocontrolli eseguiti nel primo anno di validità dell'AUA di cui al punto 4, sulle acque di prima pioggia (ingresso e uscita depuratore), devono essere trasmessi ad Arpae - SAE di Modena e al Presidio Territoriale di Modena, entro 30 giorni dal ricevimento dei medesimi.
6. Qualora nelle acque di prima pioggia venisse confermata la presenza dei parametri della Tab. 5 dell'Allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e suc. mod., anche al di sotto della concentrazione limite, detti reflui devono essere classificati come "reflui industriali contenenti sostanze pericolose" e come tali devono essere soggetti a quanto previsto dal D.P.R. n.59/2013 in merito.

Metodi di campionamento ed analisi previsti

7. Come previsto all'Allegato 5 della Parte Terza del Dlgs.152/2006, le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.

Manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti

8. La pulizia dei pozzetti, del disoleatore statico e del filtro a coalescenza, deve essere effettuata dalla ditta al fine di garantire nel tempo l'efficienza di trattamento del sistema. La documentazione attestante le avvenute manutenzioni deve essere conservata presso il distributore, a disposizione degli enti di controllo.
9. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti.
10. Onde evitare eventuali fenomeni di degrado della zona di scarico (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc.) ed in generale ogni volta che se ne ravvisi la necessità, in accordo con il gestore del Canal Chiaro, deve essere effettuata un'adeguata manutenzione del punto di scarico.

Prescrizioni in caso di imprevisti tecnici

11. È fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Arpae, al Comune ed al Consorzio della Bonifica di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Accessibilità nei punti di prelievo

12. I pozzetti adibiti a manufatti di ispezione idonei al prelievo di campioni, posti a valle degli impianti di trattamento (pozzetto C2):
- devono essere identificati in modo univoco e adeguatamente segnalati;
 - devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo;
 - devono avere profondità e dimensioni tali da consentire le operazioni di prelievo.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- Planimetria scarichi (prot. Arpae n. 42208 del 06/03/2026, All. n° 8.0 - 7_planimetria_rete_fognature)

Pratica Sinadoc n. 9316/26

ALLEGATO E

Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
Comune di San Cesario sul Panaro**

PARTE DESCRITTIVA

L'azienda F.LLI GIBERTINI FU GINO SPA, presso lo stabilimento di S.S. nr.9 km 138+880 San Cesario sul Panaro (MO), effettua attività di distribuzione carburanti e autolavaggio; in particolare gli impianti destinati al lavaggio veicoli sono un portale mobile, tre box di lavaggio, tre aspiratori e sala tecnica al cui interno sono collocate le pompe, la linea di filtrazione dell'acqua e le centraline elettriche per la gestione automatica dell'impianto.

L'insediamento, essendo adiacente alla S.S.9, è collocato all'interno della fascia di pertinenza stradale posta in classe IV dalla vigente classificazione acustica comunale. All'interno dell'area è presente un bar che segue gli orari di apertura dell'impianto distribuzione carburante previsto tra le ore 06:00 e le 22:00.

Nella valutazione di impatto acustico presentata le sorgenti sonore significative vengono individuate nell'impianto dell'autolavaggio, mentre i ricettori più prossimi sono identificati in un gruppo di edifici ad uso abitativo posti a 80 m di distanza sul lato opposto della strada.

L'analisi della situazione ante operam e post operam, svolta sulla base di misure di rumore, mostra che l'apporto emissivo acustico alla rumorosità ambientale presso i ricettori individuati non determina superamenti del valore limite assoluto e del valore limite differenziale previsto per il periodo diurno e notturno e non necessita di specifiche opere di contenimento/bonifica.

Tenuto conto di quanto riportato nella documentazione esaminata, si ritiene l'azienda e la modifica impiantistica compatibile dal punto di vista acustico con il contesto territoriale circostante.

ISTRUTTORIA E PARERI

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA,

VISTI i pareri / contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio specificamente riferiti al rumore:

- relazione tecnica relativa alla Valutazione di Impatto Acustico resa da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Modena al Comune di S. Cesario s/P, protocollo n.57877 del 30/03/2026;

SI RITIENE POSSIBILE AMMETTERE LA COMUNICAZIONE ai fini dell'esercizio delle attività rumorose, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. In fase di esercizio devono essere adottate modalità tecnico/gestionali per le sorgenti sonore presenti presso l'impianto tali da assicurarne nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, deve essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo immediatamente qualora il

deterioramento di parte di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale e provvedendo alla loro sostituzione, qualora necessario.

2. Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.